

Nella pianura bionda e fra' viali corriamo incontro al dolce messidoro! Vi prenderemo gli esseri ideali; io, strofe alate: e tu farfalla d'oro.

Sceghieremo i sentier lusingatori, di sotto ai salci e lunghesso i canneti; ed ivi ascolterem gli aurei cori, canti d'uccelli ed inni di poeti!

Così cantava il poeta di Francia, o mia bionda, signora. Così canta l'anima mia!

Feci la conoscenza con parecchie persone del paese, uomini nerboruti e donne forti, dalla carnagione abbronzata dal sole cocente, gente un po' selvatica, ma ospitale, di gran cuore.

Ho conosciuto il maestro di scuola — un bel pezzo di giovanotto, eternamente in lite con sè stesso per non potere mai conciliare il desinare colla cena. Povero Cristo! Prende 770 lire all'anno. Mi disse che il messo comunale ne à invece 800. La sorte di novanta su cento dei maestri di scuola in Italia. Pagati meschinamente, come un buon diavolo qualsiasi.

Volle condurmi a casa sua.

Oh, se quei signori del Governo, se i nostri politicanti del Parlamento, li vedessero un po' da vicino, questi maestri, ne conoscessero o ne provassero per un giorno solo le crudeli strettezze, le angosce e gli stenti, pietà li moverebbe verso i disgraziati e penserebbero sul serio a rialzarne le misere sorti.

M'avvedo, tardi, che mi sono lasciato vincere la mano dalla penna. Faccio punto ed esco a pigliare una boccata d'aria.

T\*\*\*, Settembre del 1899.

G. CARENZI

## Il nitrato di soda nei cereali

*Sguardo retrospettivo alla campagna granaria 1898-99.*

La campagna granaria è ormai chiusa e si son già avute tutte le notizie sufficienti per poter fare su di essa alcune considerazioni attendibili.

La Federazione Italiana dei Consorzi agrari, nell'intento di giovare all'agricoltura nazionale estendendo l'impiego razionale dei concimi chimici, ha promosso in molte provincie italiane la istituzioni di campi di prova sull'azione del nitrato di soda come concime per i cereali.

I risultati delle prove sono già quasi

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

## La Vita è un Sogno

Un buon contadino dei pressi del famoso Reno, certo Wilhelm Beer, era solito coricarsi nel dolce nido alle otto di sera per risparmiare lume e carbone. Prima di addormentarsi, lui e la moglie parlano dell'altra vita, dell'immortalità dell'anima, del Paradiso, perchè... qual tedesco si addormenta senz'essersi ricordato un po' del Paradiso?...

Vinto dal sonno, il nostro buon Wilhelm continua, sognando, la conversazione interrotta.... Crede d'aver intrapreso un lungo viaggio e va, va innanzi per un'interminabile via misteriosa finchè arriva ai piedi di una splendida gradinata che com'egli capisce tosto serve d'ingresso al Paradiso. Sale, chiama e presentasi un vecchio dall'aspetto venerando e benevolo.

Dal mazzo di chiavi ch'egli tiene in mano, Wilhelm riconosce subito in lui S. Pietro.

— Che vuoi? — gli domanda il santo vegliardo.

tutti conosciuti ed è interessante riassumere brevemente le conclusioni che se ne possono trarre.

1) Nei luoghi ove la primavera è passata molto arida, il nitrato di soda non ha potuto spiegare tutta la sua efficacia ed in qualche luogo anzi è rimasto inattivo.

2) Ove invece si è avuta qualche pioggia, il nitrato di soda si è manifestato straordinariamente efficace tanto che l'aumento di prodotto ha largamente compensato la spesa di concimazione.

3) Il nitrato di soda si è manifestato molto utile anche nei terreni fertili purchè questi fossero abbondantemente concimati — in precedenza — con Scorie Thomas o con perfosfati.

Si è osservato anzi che il nitrato di soda non ha favorito l'allettamento più degli altri concimi.

4) Il nitrato di soda si è mostrato superiore al solfato d'ammoniaca.

5) Il nitrato di soda si è mostrato efficacissimo anche per il riso.

Quest'ultima osservazione merita qualche riserva, giacchè è fatta in seguito ad una sola esperienza. Il fatto però à una grande importanza.

6) Date le condizioni attuali del mercato è assai più conveniente usare nitrato di soda piuttosto che solfato di ammoniaca.

## MERCURIALE DELLE UVE

16-17 Settembre

Uve nere Mg. 5464 da L. 1,50 a 2,25 - L. 1,97

18 Settembre

Moscato Mg. 318 da L. 1,35 a 2,20 - L. 1,78

Uve nere » 4049 » 1,35 a 2,25 - » 2,05

19 Settembre

Moscato Mg. 564 da L. 1,40 a 2,10 - L. 1,97

Uve nere » 12777 » 1,35 a 2,25 - » 1,94

20 Settembre

Moscato Mg. 249 da L. 1,35 a 2,20 - L. 1,96

Uve nere » 15097 » 1,35 a 2,25 - » 1,96

21 Settembre

Moscato Mg. 189 da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,78

Uve nere » 17043 » 1,50 a 2,25 - » 1,97

22 Settembre

Moscato Mg. 219 da L. 1,40 a 2,15 - L. 1,90

Uve B. » 213 » 1,25 a 1,80 - » 1,53

Uve nere » 19338 » 1,40 a 2,25 - » 1,95

— Niente altro in grazia, che riposar un momento.

— Non si può, tu sei ancor vivo, e qui non entrano che i morti.

— Per carità, San Pietro, mio buono, io vengo meno dalla stanchezza! Permettete che mi segga un momento!...

— Vada! rispose San Pietro, ora ho un po' di tregua; entra, ma per mezz'ora soltanto, veh?...

Dopo esser rimasto estasiato agl'infiniti splendori del cielo, Wilhelm osserva con suo grande stupore delle interminabili file di lampade accese, che si prolungavano e s'intrecciavano per diverse vie.

— Che è ciò? — domanda tosto.

— Ciò — risponde S. Pietro — è la vita umana.

Ad ogni uomo che nasce si accende una lampada ed egli muore quando l'olio è consumato.

Wilhelm, dandosi una fregatina all'orecchio, chiese timidamente:

— Potrei, di grazia, veder la mia lampada?

— Veramente non sarebbe permesso, ma oggi sono di buon umore e voglio compiacerti; vieni dietro a me. Ma prima dimmi di che paese sei?

## Corrispondenze

Gita Ciclistica — Riceviamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

La gita ciclistica che abbiamo fatto Domenica scorsa a Nizza Monf.-Canelli-Bazzana, e che può dirsi in tutto riuscitissima, ha assunto a nostro avviso, un'importanza veramente notevole ed eccede l'ambito dei ciclisti e dei soci del « Circolo la Concordia, » per l'accoglienza a noi prodigata dai cari colleghi Nicesi, e per la simpatia che ci ha dimostrato la popolazione tutta di Nizza Monf.

Perciò, anche a mezzo del suo diffuso e reputato giornale, ci teniamo in dovere di mandare a tutti quelli che con tanto affetto e con tanta splendidezza ci hanno ospitati, un sentito grazie ed un saluto.

Della bella giornata, allegramente trascorsa, serberemo grato, indimenticabile ricordo, dolenti solo che più d'un amico nostro

dovrà dir, sospirando « Io non v'era ».

Accetti, egregio signor Direttore, i nostri più vivi ringraziamenti.

per i Giganti

Uno dei Tredici.

Da Nizza Monf.

Domenica all'Albergo del Bue Rosso, ebbe luogo un pranzo d'addio di 90 coperti offerto dagli amici al sig. Papis Francesco Cancelliere della Pretura di questa città, ora nominato Vice Cancelliere presso la Corte di Appello di Genova.

Fra gli intervenuti vi erano il signor Avv. Raviola Pretore di Nizza, i due Vice Pretori sig. Avv. Asinari e Avv. Lovisolo, il sig. Conciliatore, gli addetti alla Cancelleria.

La cordialità, che regnò sovrana durante il pranzo, dimostrò quanto il sig. Papis fosse amato ed apprezzato.

Alle frutta prese la parola il Pretore, portò il saluto dei Vice Pretori nonché degli addetti alla Cancelleria, e, chiamando fortunata Genova di ricevere sì cara persona, manifestò il dispiacere suo e degli astanti della dipartita, conchiuse fra gli applausi di tutti i presenti, augurando di vederlo fra breve Cancelliere di Tribunale.

Quindi applauditi, portarono saluti e auguri i sigg. Cav. Avv. Campi, Avv. Benzi, Cav. Avv. Gamaleri, Campi Direttore della Banca Popolare, cantando l'addio, Rebaudengo Conciliatore.

— Dell'Assia Elettorale... dei dintorni di Friedber...

— Allora andiam di qua.

Attraversarono varie strade e viottoli e giunsero al gruppo di Friedber.

— Già vedo la mia lampada, esclamò Wilhelm Beer... E repentinamente impallidì, balbettando:

— Gesù Maria, che poco olio vi rimane!

— Un'altra! — rispose San Pietro: — ma non sai che quante sono le gocce d'olio, tanti sono gli anni di vita?

— Ah! meno male! E quella lampada ch'è così piena che quasi riversa l'olio, di chi è?

— D'un neonato che deve certamente vivere lunghi anni.

In quel punto si udì il rintocco d'una squilla.

— Chiamano, — disse San Pietro, — aspettami qui, che ritorno fra brevi istanti... Ma bada di non toccare le lampade, perchè succedrebbe una gran confusione e anche delle gravi disgrazie. Ciò detto, volse le spalle, e si allontanò.

Wilhelm rimane un po' sopra pensiero, tentenna, si guarda cautamente d'attorno, e tosto intinge rapidamente un dito in una lampada ben fornita e

A tutti rispose il festeggiato signor Papis commosso per tanta dimostrazione di affetto, ringraziando tutti delle cortesie espressioni affermando di lasciar nella sua partenza il cuore a Nizza.

A tutti rivolse il saluto cordiale di chi parte, ma colla speranza di sempre rivedersi. Salutò i rappresentanti di Incisa suo paese di adozione e conchiuse promettendo che Genova non le poteva far certo dimenticare la forte, l'ospitale e la gentile Nizza Monferrato.

Le cui parole furono accolte da frenetici applausi, dando termine così alla geniale e cordiale festa dell'amicizia.

X... X...

Terzo — Ci scrivono:

Giovedì scorso si recò nel nostro paesello l'Autorità giudiziaria accompagnata dai due medici della vostra città Mot-tura e Debenedetti, per procedere alla esumazione del cadavere di certo Falle-rati detto Baracca, morto circa undici anni fa. Essendo nati dei sospetti sulla causa della sua morte l'autorità venne a cercare dei nuovi indizi per procedere contro il presunto omicida di cui parla tutto il paese. Non sappiamo a quali conclusioni siano venuti i due periti; vi scriverò in seguito, se sarà del caso.

X.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 23 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

72 - 36 - 69 - 63 - 42

## LA SETTIMANA

Passaggio a livello — Ci consta che dietro sollecitazioni fatte dal nostro Sindaco che per parte della Società Ferroviaria La Mediterranea vennero di già eseguiti tutti i lavori necessari per diminuire la chiusura dell'attraversamento presso il casello 59 della linea Asti-Acqui.

Mancano solo i lavori d'impianto di due sonerie elettriche ad eseguire i quali spetta ai regi telegrafi dello Stato.

Trattandosi di lavori urgentissimi, specialmente in ora che siamo nella vendemmia, noi ci rivolgiamo a chi di ragione onde possa sollecitare i regi telegrafi dello Stato onde solleciti l'impianto delle due sonerie elettriche.

aggiunge alla sua una goccia d'olio. — Nulla di nuovo. — Intinge due dita in un'altra lampada e si appropria altre due gocce. — Neppur questa volta accade il menomo inconveniente. — Si accosta infine ad una lampada ripiena fino all'orlo, vi immerge questa volta tre dita e così se ne fa sue ancora tre gocce.

Frattanto arriva San Pietro,

— Hai toccato le lampade?

— No, — risponde con faccia tosta Wilhelm.

— Vediamo un po' se le dita sentono d'olio.

Wilhelm fa per accostarle timidamente alle narici del suo venerando interlocutore, e riceve nel medesimo tempo un terribile manrovescio.

— Svegliatosi di soprassalto, grida:

— Che è ciò? Dove sono? chi mi ha percosso?

Io, risponde sua moglie, — non so capire che diavolo tu faccia da mezz'ora in qua... Mi vai cacciando un dito, due dita, tre dita nelle orecchie o alle labbra, e quindi me le applichi al naso quasicchè le avessi a fiutare.

